



Esaltazione della Santa Croce, 14 Settembre 2009

# "SOTTO LE QUERCE"

*...Per fare memoria di un anno passato...*

Siamo partiti l'anno scorso (anno 2008) proprio all'inizio di settembre.

A fine agosto abbiamo incontrato a Bologna **Don Romolo** della comunità monastica di Dossetti, che vive in Giordania. Ci ha benedetti con il suo sguardo paterno, le sue braccia misericordiose e la sua parola sapienziale. Ha scelto il **14 settembre**, esaltazione della Santa Croce, come data in cui consegnare a Dio, insieme nella Santa Messa, questo sogno affinché ci mettessimo sotto la guida dello Spirito.

Partiamo dal nome. Forse non tutti sanno che la scelta del nome **CASA NICODEMO** è stata ispirata durante la preghiera delle lodi a Fano (settimana di comunità con le famiglie di Bellusco nell'estate 2008). Antonio leggeva il Vangelo di Giovanni, precisamente l'incontro tra Nicodemo e Gesù nella notte. Ci sembrò così vicino all'esperienza di



tanti giovani che attraversano il buio della fede o sperimentano tratti di storia personale in cui si è smarrito il senso della vita e del proprio valore. In questi momenti le domande profonde, come spine affilate, fanno eco continuo di inquietudine e pesante insoddisfazione e tristezza. Ma sono anche momenti propizi in cui i giovani iniziano a gridare, a chiedere aiuto, balbettano i primi passi verso la sorgente vera in cui ritrovare l'acqua che zampilla continuamente. E l'incontro con Gesù segna quel rinascere dall'alto, quella nuova nascita in cui ritrovarsi amati, amabili e donatori di amore.



Casa Nicodemo così, con umiltà e povertà, si fa carne di Cristo che attende nella notte di far conoscere, di rendere epifania, manifestazione, il suo amore, attraverso la semplicità di una casa che vive di quotidianità, di accoglienza e relazione, di preghiera, e di richiamo

continuo alla Bellezza, che si veste in tanti particolari (nel giardino, nella cucina, nella tavola, nella chiesina, nella cura degli incontri, nella sete di cultura tra libri e cinema ...).

A questo proposito un grazie speciale alla **comunità di Bellusco** che con il suo contributo ha permesso la **sistemazione del giardino**, che è sicuramente una delle perle di Casa Nicodemo.

Quando abbiamo visitato la casa Parrocchiale di Pagnano con il vicario, sembrava perfetta per poter sperimentare questo progetto, ma forse presi dall'entusiasmo abbiamo sottovalutato lo stato in cui si trovava.



Una buona parte della casa era in potenziale veramente adatta ma realisticamente in condizioni pessime, che non permettevano il reale utilizzo.

Così fino a Dicembre **abbiamo sistemato l'ala del vecchio appartamento del parroco**, in cui abbiamo ricavato la camera del don, la chiesina per la preghiera comune, la camera adibita all'accoglienza e il bagno annesso, e la stanza matrimoniale per i Cri.

Questo primo intervento ci ha permesso di toccare con mano la benedizione del Signore; tante le persone che gratuitamente ci hanno regalato tempo per pitturare i locali, sgombrare, pulire e arredare. Sono arrivate le porte da un donatore, altri hanno portato utensili per la cucina o cibo per i pranzi comunitari. **Tanto bene sbriciolato in gesti silenziosi.** Non facciamo nomi perché la carità non si vanta, ma un grazie



vorremmo arrivasse al cuore di tutte quelle persone che noi sappiamo essere state preziose perché Casa Nicodemo prendesse la sua embrionale forma di vita.

Ma la mano benedicente ci ha accarezzati anche **nell'accoglienza di alcuni parrocchiani** di Pagnano che tra stupore, curiosità ed entusiasmo ci hanno aperto il cuore facendoci sentire accolti e ascoltati. Sì, in un **primo consiglio pastorale** abbiamo presentato il progetto e il senso del nostro mandato. Non ci siamo stupiti che per alcuni sia stato uno shock o comunque abbia scaturito reazioni di difesa e di incomprensione.

Ma sia il bene delicato di alcuni che la non fiducia di altri, sono stati strumento per esercitarci nella pazienza, nell'umiltà e per purificare il sogno, mettendoci all'erta dal potere di fare o creare per rimanere alla scuola della comunione, della piccolezza, perché l'opera è di Dio, non nostra!

Infine, un altro segno di benedizione, riconosciuto da Don Romolo e da Don Marco Bove, che spiritualmente ci hanno guidati nel decifrare il linguaggio di Dio, è il dono della piccola Lucia. Come Abramo e Sara aprendosi all'ospitalità hanno accolto Dio e ciò li ha resi fecondi (Gv 18 - Parola per tutti e tre così cara), così dopo l'inizio dell'accoglienza a Pagnano, della sistemazione della casa a novembre, inaspettata come il mistero è arrivata la **piccola Lucia**.



Certo non è stato così immediato riconoscere che anche questo evento fosse parte di un progetto più grande. All'inizio ci è sembrato facesse crollare tutto il lavoro di

questi anni di ricerca, di pensiero. Eravamo partiti un prete diocesano e una coppia di sposi, invece ora siamo un prete diocesano e una famiglia. Che dire! Lucia ci costringe a ripensare il progetto ripartendo dalla presenza di una piccola e dall'essere famiglia.





La prima cena comunitaria è stata il **4 ottobre**, San Francesco d'Assisi, a inaugurare la piccola fraternità! **Al 31 Dicembre** anche i Cri arrivano a Pagnano.



Sono stati mesi intensi, caratterizzati fondamentalmente dall'accoglienza. Innanzitutto tra noi tre, piccola comunità e poi insieme a tante persone che sono passate per una cena, per un'incontro, per pregare, per un saluto, per un aiuto concreto. Quattro i pilastri che hanno costituito il carburante e la bellezza di questo primo anno.

La **Lectio divina del Venerdì**, appuntamento da cui attingere quella parola faro, forza e senso del quotidiano.

Curioso notare che non siamo mai stati soli!

Inoltre il **vespro quotidiano** che ci ha permesso di fermarci in quella sosta serale in cui consegnare i pesi o i regali della giornata, ringraziando il Signore della sua puntuale benedizione. Anche a questo appuntamento capitava che l'invitato a cena venisse con un po' di anticipo per unirsi alla preghiera comune.

Febbraio e Aprile li abbiamo riservati per vivere il  **mese di vita comune** a cui hanno partecipato alcuni giovani del vecchio cammino (Micaela, Elisa e Vanessa; Dany e Paola).



La vita comune si riconferma sempre un'occasione di crescita umana e spirituale davvero unica.



Ci siamo sperimentati tutti e tre insieme, cosa che a Bellusco non era mai accaduta. Inoltre abbiamo preso atto della difficoltà logistica, data dalla mancanza di mezzi di trasporto comodi, che ha reso più difficile gli spostamenti di alcuni giovani.

E' bello inoltre ricordare che anche i **giovani di Cernusco** hanno accolto la proposta di vivere un week end di vita comune che ha riscosso un buon successo.

Infine, abbiamo proposto due **momenti spirituali forti**: il triduo Pasquale e la Veglia di Pentecoste. Che dire! Si commentano da soli ... hanno riconfermato che il primato della preghiera è un obiettivo importante per Casa Nicodemo.



E la Veglia è stata occasione per aprirsi alla comunità parrocchiale e per incontrare tanti amici che durante l'anno ci hanno sostenuto, incoraggiato o condiviso tanti pezzi di questo primo diario di vita!

Accanto alla vita di casa Nicodemo Don Roby ha vissuto la sua entrata come **amministratore parrocchiale** a Pagnano, Domenica 28 settembre 2008, festa del Crocifisso, con una grande festa a cui ha partecipato tutta la comunità.



Come da mandato pastorale abbiamo iniziato i **vari catechismi nei 4 oratori** affidati, Pagnano, Cernusco, Osnago e Montevicchia. Abbiamo dovuto azzerare l'esperienza di Bellusco e metterci in ascolto di una realtà giovanile con una storia completamente diversa. Siamo ripartiti dal catechismo settimanale nei rispettivi paesi escluso Montevicchia essendo privo del gruppo giovani. Inutile negare che è stato difficile ripartire da una modalità che avevamo abbandonato da tempo, ma



l'obiettivo principale è stato quello di creare una relazione, di costruire il gruppo per poter poi provocare su alcuni temi rispetto al cammino di fede.

Inoltre in accordo con il Vicario ci siamo resi disponibili per accompagnare un altro anno i giovani di Bellusco, Ornago, Sulbiate e Mezzago in attesa che trovassero nuovi riferimenti. E' nato il progetto "Il cristiano nel mondo", una domenica al mese, in cui abbiamo sviluppato alcune tematiche riguardanti l'impegno del cristiano nel mondo. Nel primo incontro Sandro, Grazia, Manuela e Massimiliano ci hanno raccontato il loro essere cristiani nelle scelte di tutti i giorni. A dicembre abbiamo trattato il tema del rapporto delicato tra Israele - Palestina, insieme a Tina e Paola Peo di ritorno da Gerusalemme per qualche giorno di vacanza. Abbiamo proseguito affrontando la questione dell'acqua con Matteo un educatore del PIME. Nei due successivi incontri è stata la volta dell'amore umano e le sue sfaccettature etiche con Gigliola e Don Roberto. Ha concluso il percorso un intervento interessante di Alberto che ci ha aiutato a riflettere sull'uso intelligente dei mass - media.



Gerusalemme abbiamo incontrato Paola.

Questo in sintesi il primo anno di vita di Casa Nicodemo.

Raccontarlo è l'esercizio per fare memoria di come il Signore ci ha accompagnato e del bene ricevuto. Ecco che nasce l'esigenza di condividere il ricordo di tanti momenti vissuti insieme, ma anche di ringraziare tutti voi, ognuno per il suo contributo così unico e diverso: chi ci mette il cuore, chi dona dei soldi, chi ci regala cibo e dolci, chi offre tempo per pulire e sistemare la casa, chi ci sostiene spiritualmente e chi ha offre il suo tempo per realizzare le varie iniziative.

Ed ora si riparte per una nuova pagina tutta da scrivere. **Grazie !!!!**